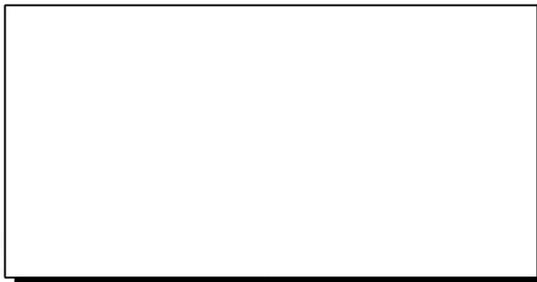


Al socio



1996



2006



Buon Natale e sereno 2007 ...

Cari soci,

Siamo arrivati alla fine del 2006, un anno intenso ed importante per la nostra associazione. Abbiamo infatti celebrato il 10° anniversario della nostra fondazione. Numerose e varie sono state le attività. Il resoconto completo lo daremo nel corso dell'assemblea. Con un arrivederci.

IL DIRETTIVO



Una stella su Betlemme

C'era l'inverno. Soffiava il vento nella steppa.
E freddo avea il neonato nella tana sul pendio
del colle.

L'alito del bue lo riscaldava. Animali
domestici

stavano nella grotta, sulla culla vagava un
tiepido vapore....

E lì accanto, sconosciuta prima di allora,
più modesta di un lucignolo, nella finestrella
del capanno

tremava una stella sulla strada di Betlemme.

Boris Pasternak

SOMMARIO

- POESIA
- LEGGENDO QUA E LA'
- NATALE DI SOLIDARIETA'
- SERATA DI DIAPOSITIVE
- RICETTE
- PER I PIU' PICCOLI

Leggendo qua e là.....

NATALE – CHIUDETE LA PORTA: GESU' BAMBINO NON DEVE ENTRARE...

(di Mario Giordano)

Carissimo Gesù Bambino, avrei voluto scriverti una lettera, come facevo tanto tempo fa, ma mi hanno detto che quest'anno, alla tua festa, tu non sei stato invitato. Che strano, eh? Ci saranno tutti: Babbo Natale, le slitte, le renne, le ghirlande, i pini, gli abeti, i nuovi paesaggi scandinavi, le cartoline elettroniche, i pupazzi che si illuminano, i carillon di ogni forma e colore. Tutto molto bello, tutto molto allegro. Così allegro che, ci spiace molto, ma per te non c'è più posto. Lo sappiamo benissimo che sei il festeggiato e che non s'è mai vista una festa senza il festeggiato, però che ci vuoi fare?

Non sai arrampicarti sui balconi come fa quel vecchio barbuto di Santa Klaus (hai visto l'ultima moda? Va fortissimo...Non vesti nulla di rosso, che invece pare sia un colore molto trendy. E poi vai in giro con quel bue e quell'asinello, che in salotto non farebbero per nulla bella figura. Scusaci, sai, ma tu che prevedi tutto, non potevi farti riscaldare da un'iguana? Che ne so? Da una salamandra o da un armadillo? Lo so: magari non ti donavano lo stesso tepore. Ma t'immagini come sarebbe stato chic? Invece niente. Le solite pecorelle, i pastori, i re magi sul cammello. Che noia. Pare che ormai il presepe sia stato bandito dagli scaffali dei grandi supermercati: non vende più. Una volta i bambini aggiungevano una statuina all'anno, raccoglievano il muschio, il cielo stellato con la carta stagnola, il cotone per fare i fiocchi di neve. Adesso, a raccontarlo, sembra l'era del paleozoico antico. Anche a scuola, il presepe è scomparso: disturba i bambini delle altre religioni. Eccome no, se disturba. In fondo ha sempre disturbati tutti l'idea di un Dio che si fa bambino, no? E' più facile proseguire sull'amicizia interculturale, i progetti di sviluppo trasversale, magari studiando a fondo i riti del Capodanno cinese o i precetti del Ramadan. Ma sicuro: 25 dicembre festa della bontà melting pot. Diamoci la mano, festeggiamo tutti insieme ma che non si parli di quella stalla. Al massimo di qualche stella, purchè non sia cometa...

Caro Gesù Bambino, scusaci, ma ci vergogniamo un po' di te. Gli altri no, gli altri vanno orgogliosi delle loro tradizioni, che a dettarle siano la fede o la cultura.

Noi, invece, ti nascondiamo. E ci illudiamo che sia possibile dialogare con le altre persone cancellando quello che noi stessi siamo stati. E che, dunque, siamo. Un po' come se uno, per gettare un ponte da un pilastro all'altro, cominciasse con l'abbattere uno dei pilastri. Vien giù tutto, e si salvi chi può.

Non si tratta di prendersela, come ha fatto qualche vescovo, con la corsa ai regali e il consumismo. I regali sono belli. E' bello farli, è bello riceverli. Anche il consumismo, è bello: in fondo fa parte anche quello della nostra tradizione. Una volta a Natale si mangiavano gli agnolotti e le noci, ed era una gran festa. Oggi si regala la play station, ed è festa lo stesso.

Il problema non è quello: il problema è se si dimentica il perché di una festa: dopo un po' anche la festa più bella perde senso e sapore. E' come quando si tagliano le radici a una pianta: la pianta muore. Noi siamo un po' così, caro Gesù Bambino. Piccole piante piene di buoni propositi ma con radici sempre più sottili. Ed è per questo che lasciamo fuori dalla porta la capanna. Qualcuno sente ancora una lontana nostalgia per il bue e l'asinello; tutti gli altri, invece, s'accontentano. E forse hanno ragione loro: in fondo, fra di noi, di bestie ce ne sono già abbastanza...

...Arriva



Babbo

Natale...

NATALE DI SOLIDARIETA' 2006

26 dicembre ore 16.30

Sala Parrocchiale

Si tratterà di un momento di festa, **animato dal coro voci bianche**, in cui, un Babbo Natale incontrerà tutti per raccogliere dei piccoli doni (piccoli giocattoli uso didattico, materiale scolastico, quaderni matite, colori ...) da inviare ai bambini delle missioni del terzo mondo. Sarà un'occasione per dare senso al Natale ricordandosi di chi è meno fortunato di noi. Il materiale verrà poi dato in consegna al gruppo missionario contestualmente ai proventi della raccolta promossa tramite i contributi versati sul conto corrente della Campagna REGALO RICCO DI SOLIDARIETA' alla quale anche quest'anno la nostra associazione aderisce proponendo come progetto l'aiuto finanziario al gruppo missionario di Ziano per dare loro la possibilità concreta di sostenere le spese di spedizione dei pacchi in tutto il mondo.

Seguirà la proiezione del video realizzato in occasione del 10° anniversario dell'associazione Ziano Insieme, dove piccoli e grandi potranno riconoscersi, nelle varie attività di questi 10 anni.

Vi aspettiamo numerosi!!



SERATA DI DIAPOSITIVE IN MULTIVISIONE

con Flavio Delli Zotti.

“ in silenzio nel bosco” la natura delle nostre valli espressa negli
aspetti meno conosciuti

Giovedì 28 dicembre ore 20.30

Sala della Cultura “Cav. Aldo Zorzi” - Ziano

Da “l’Avisio “ ottobre 2006

di Sofia Brigodoi

Quarantanove anni

di Predazzo, Flavio Delli Zotti, amante e virtuoso della fotografia naturalistica, definisce le sue immagini “scatti di libertà”, un modo per riflettere e ritrovare un proprio equilibrio interiore.

Flavio ha una vera passione per gli animali e afferma che purtroppo non è ancora diffusa una coscienza collettiva di rispetto per gli animali selvatici, esseri che vivono e soffrono. Flavio ha una conoscenza approfondita del regno animale che popola le nostre montagne e il suo soggetto preferito è il capriolo. Pur adorando la nostra fauna non è contrario alla caccia di selezione, che menziona come indispensabile per mantenere un giusto equilibrio in natura, ma detesta chi ne abusa (bracconaggio) e chi, con ignoranza, tratta gli animali selvatici senza dignità.

Dalle parole di Flavio emerge quanto egli consideri le nostre valli un angolo di terra ancora ricco di vita e di biodiversità meritevole di attenzione, per chi abbia ancora il desiderio e la pazienza di osservare. Le sue immagini sono trionfi di natura e in più d’una occasione hanno primeggiato sulle pagine di molte e importanti pubblicazioni. Tra gli scatti più significativi va ricordato “Inverno ammantato con pernice” foto scattata in collaborazione con un caro amico d’obbiettivo ed utilizzata come campagna pubblicitaria invernale dall’Apt della Valle di Fiemme e dagli Impianti Latemar 2200 spa, apparsa anche su importanti riviste quali Famiglia Cristiana, Epoca, Oggi e Sciare.

Flavio si reca regolarmente in montagna con Gerardo Defforian, compagno di escursioni con cui condivide questa grande passione. Le loro diapositive sono state presentate in numerose occasioni, registrando il tutto esaurito nelle nostre valli come in molte altre località del Trentino. E hanno anche partecipato, fuori concorso, al Filmfestival della Montagna di Trento, strappando al pubblico ed alla critica sincera approvazione.

Flavio Delli Zotti immortala sulla pellicola straordinari scorci di flora e fauna delle Valli, ma sogna di partecipare a un safari fotografico sul leopardo delle nevi



LA RICETTA

Millefoglie di pandoro

Preparazione 30' - cottura 10'

1. Portate a ebollizione 3 dl di latte con una stecca di cannella e un baccello di vaniglia, un pizzico di noce moscata e di anice stellato e 2 fettine di zenzero fresco.

Sbattete 3 tuorli con 70 g. di zucchero e incorporate 30 g. di farina. Filtrate il latte e versatelo e versatelo a filo sul composto di uova, mescolando con un cucchiaino di legno.

Cuocete la crema a fuoco medio, senza smettere di mescolare, finchè comincerà ad addensarsi; mettetela da parte e fatela raffreddare.

2. Tagliate 400 g. di pandoro a fettine sottili e regolari e tostatele in forno. Disponetele a strati sui piatti da dessert, alternandole con la crema.

Spolverizzate con cacao e decorate con scaglie di cioccolato e di cannella e anici stellati.



Sandwich di pandoro

Preparazione 15' – cottura 3'

1. Tagliate a metà 4 fette di pandoro spesse circa 1 cm.; sbattete due uova e 1 dl di latte con una frusta fino ad ottenere un composto morbido: immergetevi le fette per pochi secondi, scolatele e disponetele su un foglio di carta da forno, in un solo strato; distribuite 80 g di cioccolato fondente a cubetti su metà delle fette e copritele con le altre.



2. Sciogliete 30 g. di burro in una grossa padella antiaderente e cocetevi i sandwich di pandoro un minuto circa per lato o finchè saranno dorati; fateli sgocciolare, poi spolverizzate con poco zucchero a velo e serviteli caldi, magari per la colazione del primo dell'anno

. . per i più piccoli . . .

Natale da zingari

Il paese di Castagnaro era così piccolo e povero che non aveva una chiesa in cui pregare, né un campanile che si potesse scorgere da lontano. Vicino alla fontana vecchia, protetta da un angelo con la spada in pietra arenaria, c'era un altarino e una nicchia con la Madonna del latte. Qui Fra Cristoforo, quando saliva dal mare ed era bel tempo, celebrava la messa.

"Non abbiamo la chiesa, ma c'è la Madonnina alla fontana: lì faremo il catechismo e prepareremo i canti per Natale".

Nessuno osava contraddire suor Pupina, missionaria in Perù e adesso in paese per le vacanze, o meglio, come diceva lei, "per riposare cambiando lavoro".

Ogni pomeriggio i tre ragazzi e le quattro bambine di Castagnaro, cantavano e pregavano prima di giocare con l'acqua alla fontana.

A metà mese arrivò su dal mare un vecchio furgone telato, costretto a fermarsi in paese per la neve abbondante. Era una famiglia di zingari, quattro adulti e una ragazza incinta. Il profumo delle loro caldarroste richiamò suor Pupina, che andò a trovarli portando loro del latte e delle uova.

"Quando nascerà il bimbo?", domandò. "Non sappiamo, è all'ultimo mese".

Quella notte suor Pupina non dormì. Pregava e scriveva, si coricava e si alzava, scriveva e pregava: "Sono stella lucente, mi chiamo Cometa, ai Re Magi d'Oriente ho indicato la meta"...

"Siamo tre pecorelle, tutte bianche tutte belle, di lana ecco pronto un cuscino, per far riposare Gesù Bambino".

"Noi siamo i cammelli con le selle e i campanelli, ci dovete gran rispetto siamo le navi del deserto".

Tutti i giorni, all'osteria, suor Pupina spostava i tavoli e provava coi suoi bambini canti e recite per Natale. "E' l'unico posto ampio e caldo, fuori c'è ancora la neve e alla fontana ci sono i ghiaccioli. Se saremo fortunati e buoni, il bambino nascerà oggi o domani".

Fra Cristoforo aveva assicurato che sarebbe venuto a Castagnaro per il 25 dicembre: "speriamo che non nevichi", aveva aggiunto.

Fu informato che, dopo tanti anni, forse doveva fare anche un battesimo...

Vicino alla fontana c'era un gran vaso con una pianta d'abete: lo adornavano con corone di castagne secche, rametti di agrifoglio e melograni. Ai piedi dell'albero di natale ciascuno portava regali per il bimbo appena nato: latte e zucchero, dolci e biscotti, miele e un cestino di sorbe mature.

Vestita a nuovo con uno scialle blu dalle lunghe frange, la giovane madre difendeva sé stessa e il bambino dalla neve che turbinava lenta, sfarfallando nell'aria.

Iniziata la messa, il bambino dormiva beato, poi, al canto del Gloria, i ragazzi suonarono il piffero e i campanelli; le ragazze i tamburelli, e il bambino, svegliato di soprassalto, non riusciva a calmarsi. Allora la mamma gli porse un seno e si coprì con lo scialle. Il cielo intanto si era aperto e un raggio di sole rivestì d'oro la zingara e il suo bambino: e fu Natale a Castagnaro....

Hanno collaborato:

Gabriella, Enni, Emilio, Luca, Giuseppe, Emanuela

RESOCONTO ATTIVITA'

Tutti i corsi programmati dall'associazione per l'autunno e per quest'inizio d'inverno, a cominciare dal punto dei pionieri, al quale sono seguiti l'orologio Swarovsky, per poi passare al punto croce con rovescio perfetto ed alla tecnica della filigrana di carta o Quilling, sono stati accolti con piacere e partecipazione, ed hanno avvicinato nuove persone appassionate di una o dell'altra fra le tecniche proposte.

Si sono svolti tutti nelle date previste e anche se la partecipazione è stata diversa nei numeri, uguale è stato l'interesse e la voglia di imparare in chi vi ha preso parte.

Come sempre succede, questi momenti hanno, e questo è uno degli scopi principali, fatto conoscere persone con gli stessi interessi e la voglia di dividerli.

Per il futuro, forse, si potrebbe pensare ad un laboratorio permanente, dove chiunque possa incontrarsi e condividere con altri idee, passioni, abilità.

Se qualcuno di voi vuole approfondire questa proposta, si faccia sentire.

Mi potete trovare in biblioteca il martedì sera (non tutti però, quindi consultate i turni della sala di lettura) o al nr.di tel. 340/8076846.

L'inverno è ancora lungo, e prima che la primavera ci faccia venir la voglia di passare il nostro tempo libero all'aria aperta, sarete comprese, avrete ancora nostre notizie...è una promessa!..(o una minaccia?..)

Per ora appuntamento a gennaio con la bambolina di polistirolo.

A tutti voi l'augurio di un sereno natale e di un 2007 pieno di promesse mantenute.

Emanuela

Infine, due parole sul corso di biscotti appena conclusosi. E' stato molto apprezzato, con soddisfazione nostra e delle numerose partecipanti.

Un grazie speciale alla pasticcera Luisa, che ci ha deliziato con le sue ricette, ed un sentito ringraziamento alla "padrona di casa" Nuccia, che ci ha ospitato con grande disponibilità, ha contribuito in modo determinante alla perfetta riuscita di questo corso.